

Arch. CLARA CASTELNUOVO
CHIESA PRIORATO DI S. STEFANO DI CANDIA CANAVESE
(STUDIO COORDINATO DAI PRIORI DELLA CASSOLA E SPARAVEL 1992)

Collaborazione di: FAUSTO ANGELINI (Arch.) e PIETRO ROSSETTO (Impresario)

PREFAZIONE

RICORDO ALCUNI ANNI FA, QUANDO, ANCORA STUDENTESSA DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA, MI VENNE L'IDEA DI INTRAPRENDERE UNO STUDIO SULLA CHIESA PRIORATO DI SANTO STEFANO DEL MONTE DI CANDIA CANAVESE.

FU IL PRIMO LAVORO DI RILIEVO CHE FECI INSIEME A DUE MIE COMPAGNE UNIVERSITARIE, ARCH. PRASSA GRAZIA E ARCH. TIBALDI MONICA, CON LE QUALI MISURAMMO PALMO PALMO OGNI MILLIMETRO DELLA SUPERFICIE, NON PICCOLA, DELLA CHIESA. IN SEGUITO, PER ALTRI ESAMI, CONTINUI DA SOLA IL COMPLETAMENTO DEL RILIEVO DI SANTO STEFANO, ARRIVANDO A CONOSCERE LA DISPOSIZIONE COMPLETA DI OGNI SINGOLA PIETRA FACENTE PARTE DELL'EDIFICIO, NON RINGRAZIANDO PER QUESTO I LAVORI DI RESTAURO DEL 1970 CHE PORTARONO ALLA LUCE APPUNTO LA STRUTTURA MURARIA PRIMA COPERTA DA UNO STRATO DI INTONACO.

MA RIPRENDENDO IN MANO QUESTI DISEGNI DI ALLORA PER INSERIRLI IN UN VOLUMETTO DA OFFRIRE IN OMAGGIO AI CONVENUTI DELLA FESTA DELLA "CASSOLA ET SPARAVEL" IN RICORDO DELLA VISITA ALLA CHIESA DI SANTO STEFANO, UN VELO DI NOSTALGIA MI HA ASSALITO. NON POSSO NON RITORNARE CON IL PENSIERO AL MOMENTO IN CUI ARRIVAI LASSU' PER UNA STRADA TORTUOSA E IN MEZZO A STERPAGLIE E PRATI, CHIEDENDOMI DOVE MAI SAREI FINITA, E ALLA FINE TROVATAMI DAVANTI AD UNO SPAZIO APERTO SUL QUALE DOMINAVA, ANCORA BELLA DEL SUO ANTICO SPLENDORE, UNA CHIESA CHE ". . AL SOFFIO DELLA STORIA AGGIUNGE LA SUGGERIZIONE DELLA LEGGENDA, ALIMENTATA DALLE SUE ORIGINI MISTERIOSE, DAL SOVRAPPORSI DI CULTI DIVERSI. ." (VEDI ELIO MAGATON IN "ATTI DEL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA STORICA ABBADIA DELLA COMUNITA' DI CANDIA E DEL CANAVESE" 26 MARZO 1980).

SFERZATA DAL VENTO, RABBRIVIDITA DAL FREDDO, RESTAI UN MOMENTO INCANTATA DAVANTI A QUESTA STRUTTURA ARCHITETTONICA COSI' ANTICA, UNA VOLTA PIENA DI VITA, DI MOVIMENTO, ED ORA SOLA ED ABBANDONATA ALLE INTEMPERIE DEL TEMPO E DEGLI UOMINI. E' UN MONUMENTO DEGNO DI OGNI INTERESSE, ESPRESSIONE DI UN CULTO ORMAI DECADUTO, DI UNA ARCHITETTURA CHE FA PARTE INTEGRANTE DELLA NOSTRA VITA ARTISTICA ITALIANA. IO NON SONO UNA STORICA, NE' UNA CRITICA D'ARTE E NON PRETENDO DI COMPIERE UNO STUDIO NUOVO ED APPROFONDITO DI UN MONUMENTO SUL QUALE SI E' SCRITTO E DETTO, NON MOLTO, MA ABBASTANZA DA ESPERTI E STUDIOSI ILLUSTRATI.

TUTTAVIA HO VOLUTO CHE RESTASSE QUALCOSA DI TANGIBILE DI QUESTA VISITA CULTURALE ALLA CHIESA DI SANTO STEFANO DEL MONTE, PERCHE' POSSA ESSERE APPREZZATA PIU' DI QUELLO CHE E', RITENENDO CHE SOLO ATTRAVERSO QUESTI CAPOLAVORI CHE ANCORA ESISTONO POSSIAMO CONOSCERE I NOSTRI ANTENATI, LA NOSTRA STORIA, QUELLO CHE ERAVAMO E DOVE STIAMO ANDANDO. L'UNICO MIO CONTRIBUTO E' COSTITUITO DAI RILIEVI DELLA CHIESA, SCUSANDOMI DELLE POSSIBILI IMPERFEZIONI E MANCHEVOLEZZE, MA CERTA NELL'ASSERIRE CHE SONO STATI FATTI, OLTRE CHE PER SUPERARE BENE GLI ESAMI, ANCHE PER MEGLIO APPROFONDIRE UNA RICERCA E UN'AMORE PER QUESTA STUPENDA TESTIMONIANZA DI VITA E DI ESPRESSIONE ARTISTICA CHE, LETTA SOLO SUI LIBRI, DIVENTA PEDANteria MA CHE IN REALTA' RACCHIUDE BEN ALTRO.

COLGO L'OCCASIONE PER RINGRAZIARE TUTTI COLORO CHE MI HANNO AIUTATO NELLA STESURA DEL PRESENTE, A COMINCIARE DAI PRIORI GEOM. ANGELINI FAUSTO E IMPRESARIO ROSSETTO PIETRO, I QUALI HANNO SOPPORTATO IL MIO ENTUSIASMO PER QUESTO LAVORO.

RINGRAZIO I PARTECIPANTI ALLA FESTA IN ONORE DI SAN GIULIO CHE AVRANNO L'ARDIRE DI SEGUIRMI FINO ALLA CHIESA IN CIMA ALLA COLLINA DI CANDIA.

RINGRAZIO IL PARROCO DI CANDIA, IL QUALE HA ACCOLTO CON IL SUO SOLITO ENTUSIASMO LA NOSTRA INIZIATIVA CHE RIGUARDA IL "SUO" SANTO STEFANO.

RINGRAZIO GLI STUDIOSI CHE MI HANNO OFFERTO GIA' SU UN PIATTO D'ARGENTO LE VICENDE STORICHE, LA DESCRIZIONE ARCHITETTONICA DELL'EDIFICIO E OGNI ALTRA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA.

INTRODUZIONE

IN CIMA ALLA COLLINA DI CANDIA, COME A PROTEGGERE TUTTA LA PIANURA SOTTOSTANTE, SI ERGE LA CHIESA DI SANTO STEFANO.

SULLE ORIGINE STORICHE E ARCHITETTONICHE VI SONO MOLTE IPOTESI, POICHE' LA CHIESA HA SUBITO NEL CORSO DEGLI ANNI SOSTANZIALI MODIFICHE.

SEMBRA CHE ADDIRITTURA POSSA VANTARE UN'ORIGINE PREROMANA, QUINDI ROMANA E INFINE CRISTIANA.

TUTTAVIA IL PRIMO DOCUMENTO CERTO CHE ABBIAMO E' QUELLO IN CUI PAPA ALESSANDRO III, CON BOLLA DEL 18 GIUGNO 1177, PRENDEVA SOTTO LA SUA PROTEZIONE L'OSPIZIO DI MONTE GIOVE (L'ATTUALE GRAN SAN BERNARDO) E TUTTI I BENI RELATIVI TRA CUI COMPARE ANCHE "ECCLESIAM SANCTI STEPHANI DE MONTE CUM DECIMIS ET ALLIIS PERTINENTIIS SUIS".

DELLO STATO ANTECEDENTE A QUESTA DESCRIZIONE NON SI HANNO NOTIZIE CERTE, ANCHE SE DA UN'OSSERVAZIONE ATTENTA DELLA STRUTTURA MURARIA PARE CHE IN ORIGINE FOSSE AD UNA SOLA NAVATA E POI ALLARGATA A TRE.

TAVOLA 0 (SINTESI) : CHIESA PRIORATO DI S.STEFANO - FOTO AAF CAN2

ORIGINE ANTICA, MOLTE IPOTESI, NESSUN RISCONTRO

IL PRIMO DOCUMENTO CERTO E' DEL 18 GIUGNO 1177 E RISULTA DI PROPRIETA' DEI MONACI DEL GRAN SAN BERNARDO (ORDINE FONDATA DA S.BERNARDO DA MENTONE).

LA PRIMA DESCRIZIONE DELLA CHIESA SI TROVA NELLA VISITA PASTORALE DI MONS. ASINARI, VESCOVO DI IVREA NEL 1651. VI SI PARLA DI CAMPANILE IN FACCIATA "DIROCCATO" PER META' E SI ANNOTANO LE MISURE DELLA PICCOLA CHIESETTA INTERNA (CRIPTA) A TRE NAVATE SOSTENUTE DA ESILI COLONNE.

SI PRESENTA AL POSTO DELL'ICONA LA STATUA DELLA MADONNA DI CUI NELLA CRIPTA SI PUO' VEDERE UNA COPIA (L'ORIGINALE E' VISIBILE PRESSO LA PIEVE DI SAN MICHELE IN CANDIA E SOLO IN RARI CASI ESSO VIENE TRASFERITO NELLA CRIPTA DI SANTO STEFANO).

TAVOLA 1. STATO DELLA CHIESA INTORNO ALL'XI SECOLO - FOTO AAF CAN6 MM+MMM

FINO AL XII SECOLO S. STEFANO NON POSSEDEVA ALCUNA CRIPTA E PER REALIZZARE QUESTA FU NECESSARIO TAMPONARE LE ULTIME ARCADE DELLA NAVATA MAGGIORE.

PROPRIO LE TRACCE ANCORA VISIBILI DI QUESTO ADATTAMENTO SONO LE INDICAZIONI PIU' SICURE CHE IN ORIGINE LE CAMPATE FOSSERO SEI E CHE COMPRENDESSERO TUTTA LA LUNGHEZZA DELLA CHIESA. PURE IL LIVELLO PIU' BASSO DEL PAVIMENTO DELLA CRIPTA RISPETTO ALLE NAVATE PORTA A TRARRE LE STESSE CONCLUSIONI.

LA MONOFORA IN FONDO ALLA NAVATA DI DESTRA , PER LA SUA COMPOSIZIONE MURARIA, DOVREBBE RISALIRE A QUESTO PERIODO.

LA COPERTURA NON POTEVA CHE ESSERE A CAPRIATE , LA PIU' USUALE IN QUEL PERIODO.

IL CAMPANILE DOVEVA TROVARSI IN FACCIATA ALLA CHIESA.

LA FACCIATA ERA PERFETTAMENTE RIVOLTA A OCCIDENTE.

TAVOLA 2. STATO DELLA CHIESA NEL 1651: DESCRIZIONE IN BASE ALLA VISITA PASTORALE DI MONS. ASINARI.

QUESTA CHIESA MOLTO ANTICA, COME APPARE DALLA SUA STRUTTURA, E' FORMATA DA TRE NAVATE OBLUNGHE, DELLE QUALI LA MEDIA E LA DESTRA, ENTRANDO, HANNO ANCORA INTERAMENTE IL TETTO COPERTO DA NUDE TEGOLE, LA SINISTRA NON HA ADDIRITTURA NESSUN TETTO ED E' TUTTA APERTA; LE PARETI SONO COMPLETAMENTE GREZZE; IL PAVIMENTO NON E' OMOGENEO, MA IN PARTE DI PIETRA E IN PARTE DI NUDA TERRA.

ALLA META' CIRCA DELLA NAVATA MAGGIORE E' COSTRUITO IL CORO DI QUESTA CHIESA, IN LUOGO UN POCO ELEVATO AL QUALE SI SALE PER TREDICI SCALINI DI PIETRA DISUGUALI. IL CORO HA IL FORNICE INTONACATO, INBIANCATO E IN PARTE RIVESTITO CON TAVOLE DI LEGNO.

NEL CORO E' COSTRUITO L'ALTARE ADORNO DI CROCE E DI DUE CANDELIERI DI BRONZO E DI ALTRI IN LEGNO MOLTO ANTICHI, UN'UNICA TOVAGLIA E UNA CERTA TELA PIEGATA IN DUE AL POSTO DELLE ALTRE DUE TOVAGLIE, LA PIETRA SACRA, CHE VENNE TROVATA SENZA SIGILLO, LA CARTAGLORIA, IN CONTRALTARE, DI LANA LAVORATA IN DIVERSI COLORI E UNA PICCOLA PREDELLA IN LEGNO. SULL'ALTARE SONO POSTE TRE TAVOLE DIPINTE O QUADRI, DEI QUALI, QUELLO DI MEZZO, PORTA L'IMMAGINE DI S.STEFANO E GLI ALTRI DUE AI LATI: UNA S.CARLO E L'ALTRO S. GEROLAMO; QUESTE IMMAGINI SONO APPARSE ANNERITE E DEFORMI.

QUESTA CHIESA VIENE CHIUSA DA UNA GRANDE PORTA IN FONDO ALLA NAVATA MAGGIORE, PRESSO LA QUALE, ALLA SINISTRA ENTRANDO, MA ALL'ESTERNO, ERA COSTRUITO IL CAMPANILE, AL PRESENTE DIROCCATO PER META' E CHE SERVE SOLTANTO COME PICCOLA ABITAZIONE DI UN CERTO EREMITA, CHE ABITA QUI' PER TENERE IN ORDINE LA CHIESA. ORA UNA PICCOLA CAMPANA E' POSTA SOPRA

IL TETTO DELLA DELLA CHIESA.

SOTTO IL CORO PREDETTO DI QUESTA CHIESA E' COSTRUITA UNA CAPPELLA IN FORMA DI CHIESETTA, COSTITUITA DA TRE PICCOLE NAVATE SOSTENUTE DA TRE COLONNETTE PER PARTE. QUESTA CAPPELLA HA IL FORNICE ABBASTANZA INTEGRO, MA ALQUANTO ANNERITO. IL PAVIMENTO E' SELCIATO CON PICCOLE PIETRE: QUESTA CAPPELLA SI CHIUDE CON UN UNICO USCIO COSTRUITO DIRIMPETTO ALLA PORTA DELLA CHIESA. HA DUE PICCOLE FINESTRE, O MEGLIO FERITOIE, AI LATI DELL'ALTARE. E' LUNGA OTTO E LARGA CIRCA SEI PASSI, HA UN UNICO ALTARE SITUATO IN CAPO ALLA NAVATA DI MEZZO, ADERENTEAL FONDO, DI MATTONI E FISSO, ABBASTANZA PICCOLO, (. . .).

SULL'ALTARE,INCECE DELL'ICONA, E' COLLOCATA UNA PICCOLA STATUA DI LEGNO COLORATA DELLA MADONNA. AL CUI NOME E' DEDICATA LA CAPPELLA, COL BAMBINO IN BRACCIO, CHIUSA IN UNA NICCHIA DI LEGNO CHE SI APRE SOLO ALL'ALTEZZA DEL CAPO CON UN USCIOLO PER IL QUALE SI PUO' VEDERE LA STATUA.

DAL LATO DELL'EPISTOLA, SOTTO LA NAVATA DESTRA DI QUESTA CAPPELLA, VI E' UN USCIO PER IL QUALE SI ENTRA IN UNA STANZA RUSTICA, CHE SERVE DA ABITAZIONE ALL'EREMITA, IL QUALE STANZINO E' QUASI GRANDE META' DELLA NAVATA DESTRA DELLA CHIESA MAGGIORE. DAL LATO DEL VANGELO, SOTTO LA NAVATA SINISTRA, VI E' UN ALTRO USCIO, CHIUSO DA MURO A SECCO, PER IL QUALE SI ENTRA NELLA NAVATA SINISTRA DELLA CHIESA MAGGIORE.

**TAVOLA 3.STATO DELLA CHIESA NEL 1887: RELAZIONE DELL'ING. ALESSANDRO BIANCO
SULLE OPERE DA ESEGUIRSI PER IL RESTAURO DELLA CHIESA.
FOTO AAF CAN7 DA M A MMM**

" IL SANTUARIO DI S.STEFANO CONSTA DI DUE CHIESUOLE L'UNA INTERNA ALL'ALTRA: LA CHIESA DEDICATA A S. STEFANO, CHE E' LA PRINCIPALE, E' COSTITUITA DA TRE NAVATE DELLE QUALI LA CENTRALE NOTEVOLMENTE PIU' LUNGA E PIU' AMPIA DELLE DUE LATERALI, PRESENTA UN PAVIMENTO CHE PER TUTTA LA PARTE CHE CORRISPONDE ALL'UNICO ALTARE E SPAZIO ANNESSO HA UN LIVELLO RILEVATO DI METRI TRE SUL PAVIMENTO CHE COPRE IL RESTO DELLA CHIESA , IN MODO CHE PER AVERE ACCESSO ALL'ALTARE SUDDETTO OCCORRE SALIRE PER UNA SCALA A DUE BRANCHE ACCOPPIATE , LE QUALI DANNO AD UNO STESSO RIPIANO.

LATERALMENTE ALL'ALTARE DI S. STEFANO SI TROVA UNA PICCOLA SACRESTIA.

SOTTO POI, IN UNA SPECIE DI CRIPTA OCCUPANTE L'AREA COPERTA DALL'ALTARE DI S. STEFANO E SPAZIO ANNESSO, SI STROVA UNA CHIESUOLA DEDICATA ALLA B.V. DELLE GRAZIE LA QUALE HA A LATO UNA SUA SPECIALE SACRESTIA.

A SINISTRA POI DELL'ANDITO CHE DALL'ESTERNO METTE ALLA CAPPELLA DELLA MADONNA , SI TROVA UNA PICCOLA CAMERA TUTTA DIPINTA TERMINATA IN UNA CORNICE A STUCCO , CHIAMATA VOLGARMENTE " LA CAPPELLA DEL PARADISO".

" I PAVIMENTI SONO IN TOTALE SFACELO . LE PARETI E LE VOLTE SI TROVANO IN PIU' LUOGHI SCREPOLATE, UMIDE DALL'ACQUA CHE PENETRA SIA DAI MURI CHE DAL TETTO ROTTO .

LE FINESTRE DELLA CHIESA DI S. STEFANO , CHE SONO IN NUMERO DI CINQUE , QUANTO QUELLE DELLE DUE SACRESTIE, E DELLA CAPPELLA DEL PARADISO SONO IN STATO DEPLOREVOLE CON I VETRI ROTTI ED I TELAI DI LEGNO TARLATI.

PER QUEL CHE RIGUARDA IL TETTO, E' QUI' DOVE OCCORRONO LE MAGGIORI E PIU' URGENTI RIPARAZIONI .

INFINE E' DUOPO FAR CENNO DEL CASTELLO CHE SOSTIENE L'UNICA CAMPANA, IL QUALE SI TROVA IN CONDIZIONI DI POCA SICUREZZA".

QUESTE LE OPERE DI RESTAURO INDICATE DALL'INGEGNERE:

- 1 . RIFACIMENTO DEL PAVIMENTO CON FORMELLE DI CEMENTO A DUE COLORI DI 25 CM. DI LATO DISPOSTE IN PIANO SU UN SUOLO DI CALCINACCIO E STRATO DI CALCE ORDINARIA DI 3 CM.
- 2 . LE PARETI E LE VOLTE DEVONO ESSERE SCROSTATE E ARRICCIATE CON MALTA DI CALCE FORTE.
- 3 . TINTEGGIATURA DELLE VOLTE E DELLE PARETI.
- 4 . DEMOLIZIONE DEL TETTO E SUCCESSIVA RICOSTRUZIONE CON MATERIALI NUOVI E CON QUELLI RICUPERATI DALLA DEMOLIZIONE.
- 5 . VERRANNO POSIZIONATE IN OPERA TRAVI DI LARICE ROSSO DI SUSÀ PER L'ARMATURA DEL TETTO DELLA NAVATA CENTRALE , COMPRESA LA CHIAVERIA E LE STAFFE DI FERRO OCCORRENTI.
- 6 . TETTO E TEGOLE PIANE, ESCLUSA LA GROSSA ARMATURA, FORMATO CON CORRENTI DI LARICE ROSSO SQUADRATI DI 0,06 PER 0,08 A DISTANZA DI 0,35 M. DA MEZZO A MEZZO , CHIAVATI AI SOTTOSTANTI PARADOSSI.
- 7 . LE FINESTRE VERRANNO DOTATE DI NUOVE INFERRIATE DI FERRO E DI GRATE DI FIL DI FERRO A MAGLIA.
- 8 . POSIZIONAMENTO DI UN TELAIO IN NOCE PER IL COLLEGAMENTO DELLE PARTI DISGIUNTE DELL'ALTARE DI S.STEFANO.
- 9 . RICOSTRUZIONE COMPLETA DEL CASTELLO DELLA CAMPANA CON L'USO DI LEGNAME DI RECUPERO E CON LEGNO DI QUERCIA NUOVO.

TAVOLA 4. STATO DELLA CHIESA DOPO GLI INTERVENTI DI RESTAURO DEL 1970
CARATTERISTICHE PRINCIPALI - FOTO AAFCAN8 M + MM + MMM + MMMM

GLI INTERVENTI DI RESTAURO SI SONO SVOLTI SOPRATTUTTO ALLA RICERCA DELLO STATO PRIMITIVO DELLA CHIESA . IL PRIMO PASSO E' STATO QUELLO DI SCROSTARE L'INTONACO SIA LUNGO IL PERIMETRO ESTERNO SIA IN CERTI PUNTI DELL'INTERNO , RIPORTANDO ALLA LUCE LA STRUTTURA MURARIA COSTITUITA DA CIOTOLI E DA SCAGLIE DI PIETRA ANNEGATI IN ABBONDANTE CALCE. E' STATO POI RIFATTO IL TETTO DELLA NAVATA CENTRALE , SOSTITUENDO LA VOLTA IN MURATURA CON CAPRIATE, POICHE' QUESTA DOVEVA ESSERE LA COPERTURA ORIGINARIA. ANCHE IL PAVIMENTO E' STATO RIFATTO CON MATTONELLE IN COTTO. SONO POI STATE RIAPERTE DELLE PORTE E DELLE FINESTRE RISCOPRENDO UNA MONOFORA CHE DALLA COMPOSIZIONE MURARIA SEMBRA RIVELARE UNA DATA ALQUANTO REMOTA. NATURALMENTE SI E' ANCHE PROVVEDUTO AD ALCUNE RIPARAZIONI PER LA SOPRAVVIVENZA DELLA CHIESA .

TUTTAVIA RIMANE ANCORA IRRISOLTA LA PROBLEMATICA POSTA DALLA POSIZIONE ECCENTRICA DELLA PORTA PRINCIPALE RISPETTO ALL'ASSE LONGITUDINALE DELLA CHIESA DOVUTA ALLA PRESENZA DI UN CAMPANILE IN FACCIATA :

- ERA IN ORIGINE LA CHIESA AD UNICA AULA CON IL CAMPANILE POSTO AL CENTRO?
- O LA CHIESA ERA TUTTA SPOSTATA A SUD ED IL CAMPANILE SI VENIVA COSI' A TROVARE ADDOSSATO AL FIANCO NORD DELLA CHIESA?
- POTEVA IL CAMPANILE ESSERE SPOSTATO E STACCATO DALLA CHIESA STESSA?

CARATTERISTICHE PRINCIPALI

- 1 . CHIESA ROMANICA , FORSE PRIORATO BENEDETTINO
- 2 . IL PRIMO DOCUMENTO IN CUI SI CITA S. STEFANO RISALE AL 1177.
- 3 . LA RIPARTIZIONE A SALIENTI E' SOTTOLINEATA DA LESENE
- 4 . POSIZIONE ECCENTRICA DELLA PORTA RISPETTO ALL'ASSE LONGITUDINALE.
- 5 . FINO AL 1651 PRESENZA DI UN CAMPANILE IN FACCIATA.
- 6 . NELLA CONTROFACCITA PRESENZA DI UNA MONOFORA ORA CHIUSA.
- 7 . MURATURA IN CIOTOLI E SCAGLIE DI PIETRA ANNEGATI IN UNO SPESSO STRATO DI CALCE.
- 8 . TRATTI DI MURATURA A SPINA DI PESCE.
- 9 . PRESENZA DI CONTRAFFORTE E LESENE SUI FIANCHI.
- 10 . NEL FIANCO SUD SI APRE UNA PORTA CENTINATA.
- 11 . LE NAVATE SI CONCLUDONO CON CON TRE ABSIDI SEMICIRCOLARI.
- 12 . PRESENZA DI MONOFORE DOPPIAMENTE STROMBATE.
- 13 . SUL FIANCO SUD VI SONO ARCHETTI PENSILI CON CENTINE COPERTE DA PIETRE E FRAMMENTI DI TEGOLA.
- 14 . IL FIANCO NORD E' CIECO.
- 15 . ALL'INTERNO LA CHIESA E' SUDDIVISA IN TRE NAVATE.
- 16 . LA NAVATA CENTRALE E' PIU' ALTA E AMPIA DI QUELLE LATERALI.
- 17 . LE NAVATE SONO SEPARATE DA PILASTRI RETTANGOLARI COLLEGATI DA ARCHI A TUTTO SESTO.
- 18 . LA NAVATA CENTRALE E' COPERTA DA CAPRIATE A VISTA. TUTTAVIA PER UN CERTO PERIODO VI E' STATA UNA VOLTA IN MURATURA.
- 19 . VOLTE IN MURATURA NELLE NAVATE LATERALI.
- 20 . IL PRESBITERIO E' RIALZATO PER LA PRESENZA DI UNA CRIPTA SOTTOSTANTE.
- 21 . LA CRIPTA E' SUDDIVISA IN TRE NAVATE DA UNA SERIE DI COLONNINE DI VARIO GENERE PROBABILMENTE DI RECUPERO.
- 22 . LA CRIPTA E' COPERTA DA VOLTE A CROCIERA.

TAVOLA 5. AFFINITA' STILISTICO-COSTRUTTIVE CON ALTRE STRUTTURE ARCHITETTONICHE PRESENTI IN CANAVESE. FOTO AAG CAN1 (DA M A MMMM)
CARATTERISTICHE IN COMUNE CON S.STEFANO DI CANDIA.

S. STEFANO DI SASSANO A CHIAVERANO

- 1 . CHIESA ROMANICA DEL X-XI SECOLO.
- 4 . POSIZIONE ECCENTRICA DELLA PORTA (COSTRUITA PERO' IN UN SECONDO TEMPO).
- 5 . CAMPANILE IN FACCIATA
- 6 . MURATURA IN CIOTOLI E SCAGLIE DI PIETRA.

10. SUL FIANCO SUD SI APRE UNA PORTA.
12. FINESTRE A DOPPIO SGUANCIO.

S. PIETRO IN PESSANO A BOLLENGO

- 1 . CHIESA ROMANICA
- 2 . IL PRIMO DOCUMENTO IN CUI VIENE CITATA LA CHIESA E' DEL 1177.
- 5 . CAMPANILE IN FACCIATA
- 8 . TRATTI DI MURATURA A SPINA DI PESCE.
10. NEL FIANCO SUD SI APRE UNA PORTA
11. L'UNICA NAVATA SI CONCLUDE CON UN' ABSIDE SEMICIRCOLARE
12. PRESENZA DI MONOFORRE STROMBATE
14. IL FIANCO NORD E' CIECO

S. MARIA MADDALENA A BUROLO

- 1 . CHIESA ROMANICA
- 5 . CAMPANILE ADDOSSATO AL FIANCO SUD
- 7 . MURATURA IN CIOTOLI E SCAGLIE DI PIETRA
11. LA NAVATA SI CONCLUDE CON UN'ABSIDE SEMICIRCOLARE
14. IL FIANCO NORD E' CIECO

TAVOLA 6. ALTRE CHIESE CON AFFINITA' STILISTICO-COSTRUTTIVE FOTO AAG CAN 4 e M MM MMM CARATTERISTICHE IN COMUNE CON S. STEFANO

ABBAZZIA DI S. GIACOMO DELLA BESSA A SALA BIELLESE

- 1 . CHIESA ROMANICA
- 3 . LA FACCIATA E' DIVISA IN TRE SPECCHIATURE DA LESENE.
11. LE NAVATE SI CONCLUDONO IN TRE ABSIDI SEMICIRCOLARI
12. MONOFORRE STROMBATE
15. PIANTA BASILICALE A TRE NAVATE
16. LA NAVATA CENTRALE E' PIU' AMPIA DELLE LATERALI
17. LE NAVATE SONO SEPARATE DA PILASTRI RETTANGOLARI
18. LA COPERTURA DELLA NAVATA CENTRALE ERA A CAPRIATE.

PIEVE DI SANTA MARIA DI AREGLIO

- 1 . CHIESA ROMANICA
- 5 . CAMPANILE AL FONDO DELLA NAVATELLA SUD
- 7 . APPARATO MURARIO COMPOSTO DA GRANDI PIETRE FRAMMISTE A CIOTOLI SPACCATI E MATTONI ROMANI
11. LE NAVATE TERMINANO CON L'ABSIDE SEMICIRCOLARE
15. SI PRESUME CHE FOSSE A TRE NAVATE : TUTTAVIA RIMANGONO SOLO I RESTI DELLA NAVATA CENTRALE E DELLA NAVATELLA SUD .
16. PROBABILMENTE LA NAVATA CENTRALE ERA PIU' AMPIA DELLE LATERALI
17. LE NAVATE SONO SEPARATE DA PILASTRI RETTANGOLARI

TAVOLA 7. ALTRE CHIESE CON AFFINITA' STILISTICO-COSTRUTTIVE CARATTERISTICHE IN COMUNE CON S. STEFANO

S. SECONDO A MAGNANO

- 1 . CHIESA ROMANICA
- 2 . IL PRIMO DOCUMENTO IN CUI VIENE CITATA LA CHIESA RISALE AL 1197
- 3 . FACCIATA A CAPANNA CON TRE SPECCHIATURE
- 6 . MONOFORA SOPRA LA PORTA PRINCIPALE
- 7 . MURATURA IN CIOTOLI DI FIUME, SCAPOLI DI PIETRE, FRAMMENTI DI COTTO, IL TUTTO LEGATO CON MALTA E SABBIA
- 8 . TRATTI DI MURATURA DISPOSTA A SPINA DI PESCE
- 9 . PRESENZA DI PARASTE
10. NEL FIANCO SUD SI APRE UNA PORTA
11. I CATINI ABSIDALI, SEMICIRCOLARI, SONO DECORATI DA UNA SOTTILE SERIE DI ARCHI CIECHI E DA PARASTE

12. MONOFORE A STROMBO
15. LA CHIESA E' DIVISA IN TRE NAVATE
16. LA NAVATA CENTRALE E' PIU' LARGA E PIU' AMPIA DELLE LATERALI
17. LE NAVATE SONO SEPARATE DA PILASTRI RETTANGOLARI
18. LE NAVATE SONO COPERTE DA CAPRIATE

S. MICHELE AD OLEGGIO

- 1 . CHIESA ROMANICA
- 2 . IL PRIMO DOCUMENTO IN CUI VIENE CITATA LA CHIESA RISALE AL 1133
- 3 . LA RIPARTIZIONE A SALIENTI DELLA CHIESA E' SOTTOLINEATA DA LESENE
- 4 . POSIZIONE ECCENTRICA DELLA PORTA RISPETTO ALL'ASSE LONGITUDINALE
- 5 . IPOTESI DI UN CAMPANILE NELLA CONTROFACCIATA
- 7 . NELLA MURATURA SI ALTERNANO CIOTOLI DI FIUME E PARTI DI LATERIZIO
- 9 . LE LESENE SCANDISCONO TUTTO IL PERIMETRO DELLA CHIESA
10. NEL FIANCO SUD SI APRE UNA PORTA
11. LE NAVATE SI CONCLUDONO CON TRE ABSIDI SEMICIRCOLARI
12. LE APERTURE SONO MONOFORE AD ARCO A DOPPIA STROMBATURA
13. DECORAZIONI CON ARCHETTI
15. ALL'INTERNO LA CHIESA E' DIVISA IN TRE NAVATE
16. LA NAVATA CENTRALE E' PIU' ALTA E AMPIA DELLE NAVATE LATERALI
17. LE NAVATE SONO SEPARATE DA PILASTRI RETTANGOLARI
18. IL TETTO E' A CAPRIATE IN TUTTA LA CHIESA
20. IL PRESBITERIO E' RIALZATO PER LA PRESENZA DI UNA CRIPTA SOTTOSTANTE
21. LA CRIPTA E' SUDDIVISA IN TRE NAVATE DA UNA SERIE DI COLONNINE DI VARIO TIPO
22. LA COPERTURA E' REALIZZATA CON VOLTINI A CROCIERA

TAVOLA 8. PIANTA DELLA CHIESA - FOTO AAG CAN2 M MM

L'INTERNO E' DIVISO IN TRE NAVATE SEPARATE DA PILASTRI RETTANGOLARI COLLEGATI TRA LORO DA ARCHI A TUTTO SESTO.
 LA NAVATA CENTRALE E' PIU' AMPIA E PIU' ALTA DELLE LATERALI ED E' COPERTA DA UNA CAPRIATA IN LEGNO.
 GLI ARCHI TRASVERSALI SONO PRIVI DEL PUNTO DI IMPOSTA CON LE CENTINE UN PO' SCHIACCIATE, RETTE DA CONTRAFFORTI .
 IL PRESBITERIO E' RIALZATO E SI ACCEDE AD ESSO PER MEZZO DI DUE SCALE ACCOPPIATE.
 AL DI SOTTO SI TROVA LA CRIPTA DEDICATA ALLA MADONNA..
 LA CRIPTA E' DIVISA IN TRE NAVATE DA COLONNINE DI VARIE DIMENSIONI E TIPO , SORMONTATE DA CAPITELLI DI FORME DIVERSE .
 LA COPERTURA E' FORMATA DA VOLTE A CROCIERA, SENZA COSTOLONI.
 LA PENULTIMA CAMPATA DELLA NAVATA SUD E' CHIUSA IN UNA CAPPELLETTA CON VOLTA A CUPOLA IN CUI E' PRESENTE UNA DECORAZIONE PITTORICA RAFFIGURANTE IL "PARADISO".

TAVOLA 9. SEZIONE A-A (NORD-SUD)

TAVOLA 10. SEZIONE B-B (EST-OVEST)

TAVOLA 11. PROSPETTO DELLA FACCIATA OVEST - FOTO AAFCAN5 M

LA RIPARTIZIONE A SALIENTI RIVELA LA DIVISIONE INTERNA A TRE NAVATE, MENTRE LA POSIZIONE ECCENTRICA DELLA PORTA RISPETTO ALL'ASSE LONGITUDINALE FA PENSARE ALL'ESISTENZA DI UN PRIMITIVO CAMPANILE IN FACCIATA AD UNA CHIESA AD AULA UNICA.
 L'APPARATO MURARIO E' COMPOSTO DA UN INSACCATO DI CIOTOLI E PIETRE SPACCATE , ANNEGATE IN UNO SPESSO STRATO DI CALCE.
 LA PORTA PRESENTA UN ARCO DI SCARICO A SESTO RIALZATO SOPRA L'ARCHITRAVE.
 NELLA CONTROFACCIATA , SOPRA LA PORTA, SI TROVA UNA MONOFORA CIECA.

TAVOLA 12 . PROSPETTO SUD - FOTO AAFCAN4 MM

LA MURATURA E' SEMPRE FORMATA DA CIOTOLI DI FIUME E SCAGLIE DI PEITRA.
 IL CORONAMENTO DI ARCHETTI PENSILI, FAREBBERO DATARE QUESTA PARTE DELLA CHIESA AL XII SECOLO.

IL MURO FU RAFFORZATO GRAZIE A DUE CONTRAFFORTI A SPERONE.
AL CENTRO SI APRE UNA PORTA CHE IMMETTE NELLA CHIESA.
SEMPRE SU QUESTO LATO SI PUO' ANCORA TROVARE UN AFFRESCO CHE RIPRODUCEVA UNA MAPPA DELLA VIA CRUCIS , IN CUI ERA DIPINTA UNA CITTA' E DALLA QUALE DISCENDEVA UNA STRADA A FORMA DI SCALA SU CUI ERANO POSTE DUE FIGURE.

TAVOLA 13 PROSPETTO EST - LA ZONA ABSIDALE - FOTO AAF CAN2

LA ZONA ABSIDALE E' CARATTERIZZATA DALL'ARCO CHE SOVRASTA L'ABSIDE CENTRALE E DAL CAMPANILE TRIANGOLARE DI EPOCA BAROCCA .
INOLTRE QUESTA E' SUDDIVISA IN TRE PARTI DA LESENE IN LATERIZIO .
MOLTO INTERESSANTE E' LA MURATURA DELL'ABSIDE A SUD, COMPOSTA CON CIOTOLI DI FIUME E SCAGLIE DISPOSTE A SPINA DI PESCE.
DUE MONOFORE ILLUMINANO L'INTERNO DELLA CRIPTA : HANNO GLI SGUANCI INCERTI E L'ARCHI-VOLTO E' COMPOSTO DA MATTONI.

TAVOLA 14 . PROSPETTO NORD - FOTO AAF CAN3 M

IL LATO NORD E' CIECO, CIOE' NON VI E' ALCUNA APERTURA.
E' INTERESSANTE PER IL CICLO DI AFFRESCHI CHE UN TEMPO LO DECORAVA (LA DANZA MACABRA).